



Università degli Studi di Cagliari

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDI IN
TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E
NEI LUOGHI DI LAVORO**

**CLASSE SNT/4.-Classe delle lauree in Professioni Sanitarie della
Prevenzione**

ANNO ACCADEMICO 2019/2020

Indice

Art. 1 Premesse e finalità	3
Art. 2 Organi del corso	3
Art. 3 Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo.....	3
Art. 4 Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	4
Art. 5 Tipologia delle attività didattiche	4
Art. 6 Percorso Formativo	5
Art.7 Docenti del corso	5
Art. 8 Programmazione degli Accessi.....	6
Art.9 Requisiti e modalità dell'accesso.....	6
Art.10 Iscrizione al corso di studi.....	7
Art.11 Iscrizione ad anni successivi, trasferimenti e passaggi	7
Art. 12 Tirocini.....	7
Art. 13 Attività a scelta.....	8
Art. 14 Propedeuticità	10; 11
Art. 15 Obblighi di frequenza	11
Art. 16 Conoscenza della lingua straniera.	11
Art. 17 Verifiche del profitto	12
Art. 18 Regole per la presentazione dei Piani di Studio individuali.....	13
Art. 19 Periodo di studi all'estero.....	13
Art. 20 Riconoscimento CFU per abilità professionali	13
Art. 21 Frequenza corsi liberi.....	13
Art. 22 Orientamento.....	13
Art. 23 Prova finale.....	14
Art. 24 Valutazione delle attività didattiche	15
Art. 25 Assicurazione della qualità	15
Art. 26 Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli studenti	16
Art. 27 Diploma Supplement.....	16
Art. 28 Norme finali e transitorie	16
allegato 1- Risultati di apprendimento attesi.....	17

Art. 1 Premesse e finalità

“Il presente Regolamento è deliberato dal Consiglio di Classe in conformità all’ordinamento didattico, nel rispetto della libertà di insegnamento e nel rispetto dei diritti e doveri dei docenti e degli studenti, in base al D.M. 270/2004, allo Statuto, al Regolamento didattico di Ateneo e al Regolamento Carriere amministrative degli studenti e alla L. 264/1999 relativa alla programmazione degli accessi.

Art. 2 Organi del corso

“Il Corso si avvale dei seguenti organi:

Organi e Strutture istituzionali:

- Organi e Strutture istituzionali
- Consiglio di Classe
- Coordinatore del Corso di Classe
- Referente per la Qualità del Corso di Studio
- Commissione di Autovalutazione

Strutture specifiche del CCdS

- Comitato di Indirizzo;
- Commissione Didattica del CCdS;
- Commissione Convalide;
- Referente Erasmus

Il dettaglio delle competenze degli organi su indicati è definito, dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo (https://www.unica.it/unica/it/ateneo_s10_ss01.page) e dal Documento di Assicurazione della Qualità del Corso consultabile al seguente link: <http://corsi.unica.it/tecnichedellaprevenzione/autovalutazione-e-accreditamento/>

Il consiglio potrà individuare Commissioni con l’incarico di analizzare e istruire le attività relative a specifiche funzioni del Consiglio.”

Art. 3 Obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi specifici sono correlati al profilo professionale che, nel caso del corso di laurea in Tecniche della Prevenzione nell’ambiente e nei luoghi di lavoro, è stabilito per legge. In sintesi gli obiettivi specifici prevedono che il laureato acquisisca conoscenze, sia teoriche che pratiche, relative ad attività di vigilanza e consulenza in ambito di tutela della salute e la sicurezza negli ambienti di vita, di lavoro, sicurezza impianti, igiene e sicurezza degli alimenti, igiene e sanità veterinaria.

Nel primo anno gli studenti affronteranno le tematiche di base delle principali discipline propedeutiche ed i principi generali delle discipline professionalizzanti. Dal primo anno verranno trattate tematiche specifiche relative alla normativa vigente in materia delle principali discipline oggetto del Corso. Nel secondo anno verranno affrontati i singoli ambiti dell’area della prevenzione con approfondimenti in particolare nell’ambito delle più appropriate modalità di valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza di lavoratori e popolazione generale; della verifica in materia di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria.

Al terzo anno verranno affrontati approfondimenti delle singole tematiche trattate con particolare riferimento alle modalità di gestione e applicazione di modelli di intervento preventivi ai fini del contenimento dell'esposizione ad agenti pericolosi ed il conseguente e correlato contenimento dei rischi specifici in particolare nell'ambito della Medicina del Lavoro e Igiene Industriale, sicurezza alimentare e sanità animale.

Risultati di apprendimento attesi. ([vedi allegato 1](#))

Art. 4 **Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati**

funzione in un contesto di lavoro:

i laureati in tecniche della prevenzione sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria.

competenze associate alla funzione:

I laureati in prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca;

sbocchi occupazionali:

svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, in strutture sanitarie, pubbliche o private, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Art. 5 **Tipologia delle attività didattiche**

Le attività formative del CdL sono organizzate in Corsi Integrati (C.I.), ciascuno dei quali può essere costituito da una o più discipline o da uno o più moduli.

La programmazione didattica indica il numero di Crediti Formativi Universitari (CFU) attribuiti a ciascun C.I., l'articolazione di ciascun C.I. nelle diverse discipline o moduli e il numero di CFU ad essi attribuiti.

Regolamento Didattico del Corso di studi

Per ciascuna disciplina o modulo, l'impegno orario complessivo è suddiviso fra le diverse forme di attività formative previste secondo quanto indicato dalla programmazione didattica.

Di norma a ciascun credito corrispondono 8 ore di lezione.

Le attività formative sono svolte dai docenti indicati in programmazione didattica secondo l'orario definito dal Coordinatore di Classe. Il Consiglio di Classe può definire modalità omogenee per la valutazione dell'attività formativa.

Per ciascun C.I. attivato, il Consiglio di Classe nomina un Coordinatore. Il coordinatore di C.I. raccoglie i programmi delle varie discipline che costituiscono il C.I.; coordina la verifica delle presenze degli studenti alle attività previste per le singole discipline.

Nel CdL, oltre alle attività formative organizzate in C.I., sono presenti le seguenti tipologie di attività:

- a) Competenze linguistiche: inglese
- b) Tirocini professionalizzanti e laboratori, ovvero attività pratiche sul paziente, secondo le tipologie indicate dalla programmazione didattica. Di norma a ciascun credito di tirocinio professionalizzante corrispondono 25 ore di frequenza. La certificazione del tirocinio è effettuata a cura del coordinatore dei tirocini.
- c) Attività in preparazione alla "Prova Finale", per un numero complessivo di CFU stabilito dall'Offerta formativa del Corso, come specificata nella Programmazione didattica.
- d) Attività a scelta dello studente, per un numero complessivo di CFU stabilito dall'Offerta formativa del Corso, come specificato nel Piano degli studi/Regolamento didattico. Il CdL può svolgere un'azione di indirizzo presentando un'offerta di attività particolarmente rilevanti per la formazione, indicandone i CFU corrispondenti. Le attività a scelta, benché inserite formalmente in particolari semestri, possono essere svolte anche in altri semestri purché ciò non comporti nocimento alle altre attività in essi programmate.

Art. 6 Percorso Formativo

Per il numero e elenco degli insegnamenti, SSD, CFU, eventuale articolazione in moduli, si rinvia alla pagina WEB, del corso dove è pubblicato il **regolamento didattico/piano degli studi** del corso <http://corsi.unica.it/tecnichedellaprevenzione/didattica/ordinamento/>

Art.7 Docenti del corso

Per le informazioni relative ai docenti del corso si rinvia al seguente link:

<http://corsi.unica.it/tecnichedellaprevenzione/didattica/programmazione-didattica/>

Art. 8 Programmazione degli Accessi.

Il corso è programmato a livello nazionale; il numero di posti disponibili e le modalità di ammissione sono definite annualmente dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca con specifico Decreto Ministeriale (Modalità e contenuti delle prove di ammissione ai corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico ad accesso programmato nazionale).

Nell'ambito dei posti disponibili per le immatricolazioni, sono ammessi al corso di laurea i candidati comunitari e non comunitari di cui all'articolo 26 della legge n.189/2002 nonché, nell'ambito della relativa riserva di posti, i candidati non comunitari residenti all'estero, secondo l'ordine decrescente del punteggio conseguito nella prova di ammissione.

La prova di ammissione consiste nella soluzione di quesiti a risposta multipla, tra cui il candidato ne deve individuare una soltanto, scartando le conclusioni errate, arbitrarie o meno probabili; gli argomenti su cui

verte la prova di ammissione sono: Cultura Generale e Ragionamento Logico, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica (i programmi sono definiti nel DM ministeriale che definisce le modalità e i contenuti della prova).

I candidati con diagnosi di disturbi specifici di apprendimento (DSA), certificati ai sensi della legge n. 170/2010, devono presentare idonea certificazione; a tali candidati può essere concesso un tempo aggiuntivo o ausili specifici.

La graduatoria viene determinata dalla somma dei punteggi ottenuti sulla base delle risposte corrette, errate e non date.

Art.9 **Requisiti e modalità dell'accesso**

Per essere ammessi al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo; occorre, inoltre, il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale di biologia, chimica, matematica e fisica e cultura generale. Il numero di studenti ammessi al Corso è determinato in base alla programmazione nazionale e regionale, alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per la conduzione di attività pratiche, applicando gli standard definiti dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia. Il corso è programmato a livello nazionale, ai sensi dell'art. 1 della legge 264/1999; ad esso si applicano le disposizioni in materia di programmazione a livello nazionale annualmente emanate dal Ministero dell'Università e della Ricerca e riportate nei bandi di concorso.

Modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali e tipologia e modalità di assegnazione e di soddisfacimento degli obblighi formativi aggiuntivi
La verifica della preparazione iniziale è organizzata dalla Facoltà, sulla base delle disposizioni emanate ogni anno dal MIUR, secondo quanto previsto in materia di accesso ai corsi a programmazione nazionale. Per il dettaglio si rimanda al bando di selezione emanato ogni anno dalla Facoltà.

La prova di ammissione ha funzione selettiva ed è altresì diretta a verificare il possesso di un'adeguata preparazione iniziale.

Gli ammessi al corso che hanno conseguito nella prova di ammissione un punteggio inferiore a quello stabilito ogni anno dal Consiglio di Facoltà e riportato nel bando di concorso, acquisiscono un debito formativo nelle materie di Biologia e Chimica.

Il Consiglio di Classe definisce le attività di recupero del debito formativo da svolgersi obbligatoriamente nell'arco del primo anno di corso; le tipologie di attività, rapportate all'entità del debito formativo, possono consistere in corsi di riallineamento, attività online e studio individuale. La verifica dei risultati conseguiti nelle attività di recupero avverrà nell'ambito della prova di valutazione dei corsi corrispondenti.

Gli studenti che hanno conseguito nella prova di ammissione un punteggio inferiore al 25% del massimo previsto acquisiscono un debito formativo.

Allo scopo di consentire il recupero del debito formativo, il Consiglio di Corso di Laurea istituisce attività didattiche propedeutiche che saranno svolte nell'arco del 1° semestre del primo anno di corso e che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli Studenti in debito.

Tali attività didattiche propedeutiche saranno garantite da Professori di prima e seconda fascia o da Ricercatori facenti parte del Corso di Laurea, sulla base di un ampliamento del loro impegno didattico e tutoriale o da Tutor didattici appositamente selezionati.

La verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà nell'ambito della prova di verifica dei corsi corrispondenti.

Art.10 Iscrizione al corso di studi

Modalità operative per l'iscrizione (online), link alla pagina WEB;

<http://segreterie.unica.it/medicinaechirurgia/2014/02/16/prova-di-selezione-per-laccesso-ai-corsi-di-laurea-magistrale-in-medicina-e-chirurgia-e-in-odontoiatria-e-protesi-dentaria/>

Art.11 Iscrizione ad anni successivi, trasferimenti e passaggi

Lo studente, per essere regolarmente iscritto agli anni successivi al Primo, deve essere in regola con le attestazioni di frequenza di tutte le Attività didattiche e professionalizzanti previste, per l'anno di Corso precedente a quello per il quale richiede iscrizione.

Deve inoltre aver maturato, entro la data del 30 settembre, un numero minimo di CFU pari al 50% dei CFU del 1° anno per passare dal 1° al 2° anno di corso, e tutti i CFU del 1° anno e un numero minimo pari al 50% dei CFU del 2° anno per passare al 3° anno di corso.

Requisiti, modalità, tempi, riconoscimento di CFU ai fini dell'iscrizione per trasferimento o passaggio anche con abbreviazione si vedano il Regolamento carriere amministrative degli studenti, il Regolamento Trasferimenti in ingresso e il Regolamento convalida del corso di studio (se è previsto).

Art. 12 Tirocini

attività pratiche finalizzate all'acquisizione delle specifiche competenze professionali del profilo come descritto nella "Parte Prima – Dati Generali – Capacità di applicare conoscenza e comprensione"; a ciascun credito di tirocinio professionalizzante corrispondono 25 ore di frequenza.

Sono sedi di tirocinio: le Azienda Ospedaliero-Universitaria di Cagliari e Sassari, le ASL della regione Sardegna, l'Azienda ospedaliera Brotzu e tutte le Strutture convenzionate, nell'ambito di Dipartimenti o Servizi, Strutture pubbliche o private convenzionate con l'Università oltre ad altre, nazionali o estere, pubbliche o private, nei quali opera il professionista Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente il tirocinio, dopo valutazione della loro adeguatezza didattico/formativa e dopo stipula di apposita convenzione.

Le figure implicate nella gestione del Tirocinio Professionalizzante sono:

- Il Coordinatore generale di Tirocinio
- Il referente di struttura
- Il tutore Professionale

Il Coordinatore generale del Tirocinio è nominato dal Consiglio di Classe su proposta del Coordinatore di Classe e del Responsabile del corso, tra coloro che fanno parte del Consiglio stesso e sono, di norma, in possesso del massimo livello di formazione prevista dallo specifico profilo professionale e che siano in servizio preferibilmente presso la struttura in cui ha sede il Corso; oppure mediante bando di selezione pubblico della facoltà. In caso di urgenza la nomina è effettuata dal Coordinatore e ratificata nel Consiglio di Classe successivo.

Il Coordinatore generale del Tirocinio dura in carica tre anni; è responsabile delle attività teorico pratiche nonché del coordinamento di tali attività. Organizza le attività complementari, assegna i tutori e ne supervisiona le attività, programma l'accesso degli studenti in strutture qualificate per lo svolgimento delle attività tecnico pratiche. È responsabile della adeguata tenuta della documentazione attestante la presenza obbligatoria degli studenti alle attività pratiche obbligatorie.

Programma lo svolgimento dei tirocini degli studenti, suddivisi in piccoli gruppi, nelle varie strutture e riceve dai relativi referenti le schede in cui viene formulato il giudizio sul tirocinio svolto dagli studenti. Sulla base di questo giudizio e di un colloquio di verifica, verbalizza online, per ciascun studente, il

giudizio finale (idoneo/non idoneo). Nel caso in cui il giudizio finale sull'attività professionalizzante svolta dallo studente non risultasse positivo, il Coordinatore medesimo dovrà programmare per lo studente un ulteriore ciclo di tirocinio, di durata non superiore al 30% del totale di ore precedentemente programmate, al termine del quale sottoporrà lo studente ad una nuova verifica. Il Consiglio di Classe valuta l'opportunità di nominare uno o più Coordinatori Generali di Tirocinio sulla base delle esigenze del CdL. Il Coordinatore viene nominato dal Consiglio di Classe su proposta del Coordinatore della Classe. In caso di urgenza la nomina è effettuata dal Coordinatore della Classe e ratificata nel Consiglio di Classe immediatamente successivo.

Il Tutore Professionale, è la figura alla base della formazione professionale dello studente, e lo guida al raggiungimento delle competenze pratiche e relazionali nei vari settori previsti dagli obiettivi formativi del CdL. Tiene aggiornata la scheda di rilevamento delle presenze degli studenti ad esso affidati e, assieme al referente della struttura (vedi sotto), compila, al termine della sua attività, una scheda in cui vengono riportati i giudizi relativi al raggiungimento degli aspetti qualificanti della formazione professionale dello studente. Il Tutore Professionale viene nominato dal Consiglio di Classe (in caso d'urgenza dal Coordinatore della Classe). su proposta dei referenti di struttura in accordo con il Coordinatore di Tirocinio, previa accettazione dell'interessato.

Il Referente di Struttura è il livello intermedio di gestione e controllo del tirocinio. Coordina lo svolgimento del tirocinio in dipendenza delle esigenze formative degli studenti e delle caratteristiche della struttura; assieme ai vari tutori compila la scheda in cui vengono riportati i giudizi relativi al raggiungimento degli aspetti qualificanti della formazione professionale dello studente e ne cura l'invio al Coordinatore Generale di Tirocinio.

Viene nominato dal Consiglio di Classe (in caso d'urgenza dal Coordinatore di Classe); su proposta del Coordinatore di Tirocinio in accordo con il Direttore della Struttura nel quale il tirocinio si svolge, previa accettazione dell'interessato.

Il Coordinatore/i Generale di Tirocinio è il livello più elevato di gestione e controllo del tirocinio relativo ad uno o più anni del CdL.

Art. 13 **Attività a scelta**

Le attività sono scelte autonomamente dallo studente, purché coerenti col percorso formativo. Sono considerate dal Corso coerenti col percorso formativo le seguenti tipologie:

- insegnamenti attivi nell'Ateneo;
- ulteriori attività di tirocinio (su progetto da approvare da parte del Coordinatore Generale di Tirocinio);
- ulteriori livelli di conoscenza lingua inglese acquisibili col placement test o ulteriori corsi da concordare con la segreteria didattica (2 CFU per ogni livello superiore a quello richiesto dal corso di studi); certificazioni di altre lingue Europee;
- attività seminari/convegni/corsi di formazione organizzati dalle Associazioni di categoria specifiche del proprio indirizzo di laurea; organizzati dall'Università; accreditati ECM dello specifico settore professionale;
- CFU da convalida di precedenti carriere, esami, master o attività professionali etc.

Il Consiglio di Classe può svolgere un'azione di indirizzo presentando un'offerta di attività particolarmente rilevanti per la formazione, indicandone i CFU corrispondenti. Le attività a scelta, benché inserite formalmente in particolari anni e semestri, possono essere svolte e acquisite in qualunque momento del percorso formativo anche se in sovrannumero.

Per tutte le attività a scelta sono previste forme di valutazione delle competenze acquisite.

Regolamento Didattico del Corso di studi

Per tutte le attività non previste negli elenchi o nella tabella, pubblicata di seguito, si rimanda al Consiglio o alla commissione pratiche studenti.

Tabella tipologie/CFU delle attività a scelta

Tipologia di attività	Durata evento	CFU
Insegnamento erogato nell'Ateneo coerente col percorso formativo		N° di CFU dell'insegnamento
Corsi/seminari/altre attività organizzate dal corso o dall'Ateneo con prova di verifica	8	1 CFU
Corsi/seminari/altre attività organizzate da enti esterni all'Università con prova di verifica da parte del docente della materia o del coordinatore delle attività professionalizzanti	8	1 CFU
Ulteriori attività di tirocinio (con progetto e valutazione del coordinatore delle attività professionalizzanti)	25	1 CFU
Lingua inglese o altre competenze linguistiche ulteriori rispetto a quelle previste dal corso	A livello	2 CFU
CFU da convalida di esami o carriere pregresse		Definito dalla commissione pratiche studenti
Servizio Civile Nazionale		Fino a un massimo di 9 CFU

Per richiedere la convalida delle attività a scelta è necessario seguire le seguenti istruzioni:

- Se le attività scelta, di cui si chiede la convalida, sono svolte prima dell'immatricolazione:

Tipo attività	CFU
Convalida di precedenti carriere, esami, master o attività professionali etc.	Presentare la domanda alla Segreteria studenti e attendere la delibera di convalida da parte del Consiglio di corso.

- Se le attività scelta di cui si chiede la convalida sono svolte dopo l'immatricolazione e, quindi, durante la frequenza del corso di studio:

Tipo attività	Modalità acquisizione
Insegnamenti attivi nell'Ateneo	Scegliere l'insegnamento da sostenere, avendo cura di chiedere al Coordinatore del Corso se è coerente col percorso formativo, e chiedere l'inserimento nel libretto al manager didattico al seguente indirizzo valeriapintus@amm.unica.it ; contattare il docente e iscriversi all'appello. I CFU si acquisiscono con la normale verbalizzazione dell'esame
Per tutte le altre attività previste dal corso	<p>Inviare gli attestati di partecipazione via e-mail o in formato cartaceo, con precisazione del titolo dell'attività, della durata e del superamento della verifica del profitto o attestazione di verifica delle competenze.</p> <p>Le attività riconosciute verranno inviate, periodicamente e a blocchi di CFU interi, per il caricamento nel libretto dello studente.</p> <p>Nell'oggetto della e-mail è necessario inserire nome, cognome, matricola e la dicitura: ATTIVITA' A SCELTA</p> <p>Dott.ssa Valeria Pintus e-mail: valeriapintus@amm.unica.it</p> <p>Presidenza Facoltà di Medicina: e-mail: segreteria@unica.it</p>

Art. 14 Propedeuticità

Non sono definite propedeuticità

Art. 15 Obblighi di frequenza

Lo studente iscritto al Cdl, ha l'obbligo di frequenza di tutte le attività formative previste in Programmazione Didattica.

I regolamenti didattici dei corsi di studio devono definire le modalità degli obblighi di frequenza. la attestazione delle frequenze è compito istituzionale del docente responsabile dell'insegnamento/corso/corso integrato;

la percentuale minima di presenze documentate da parte dello studente per ciascun corso integrato/attività professionalizzante non può essere inferiore al 67% del totale delle ore previste.

Nel regolamento di ciascun corso devono essere definite anche eventuali modalità di recupero (per le quali si potranno utilizzare anche strumenti informatici).

Per il solo corso di Fondamenti di Medicina del Lavoro, al primo anno secondo semestre, l'obbligo di frequenza è al 90% in quanto il Corso è strutturato e abilitante come Corso Sicurezza Lavoratori rischio alto - settore Sanità ex D.lgs. 81/08.

Per poter sostenere l'esame finale relativo ad ogni singolo C.I. lo studente deve aver assolto all'obbligo di frequenza.

Il Coordinatore della Classe può definire modalità omogenee per la verifica della presenza degli studenti. Entro 15 giorni dalla conclusione del C.I., il coordinatore del C.I., invia alla Segreteria Studenti l'elenco degli studenti che hanno ottenuto l'attestazione di frequenza. Nel caso in cui non si ottemperi a tale disposizione l'obbligo sarà considerato assolto.

Art. 16 **Conoscenza della lingua straniera.**

All'inizio del 1° Anno di Corso gli studenti (a partire dalla coorte 2019/2020) vengono sottoposti ad un test preliminare, denominato "placement test", tendente a verificare il livello di competenze in lingua inglese possedute al momento dell'iscrizione; tale test, organizzato dal Centro Linguistico di Ateneo (CLA) ed è comprensivo di un test computerizzato e un colloquio orale.

In base al livello di competenza conseguito gli studenti potranno seguire un corso in autoapprendimento di livello QCR A2 o in autoapprendimento con supporto di tutor di livello B1. Per l'accreditamento dei livelli B1 e B2 sarà necessario sostenere un colloquio con un esperto linguistico a seguito del quale sarà rilasciata, dal Centro Linguistico di Ateneo, un'attestazione di competenza linguistica.

L'attestazione potrà essere utilizzata, nell'ambito della carriera universitaria (8 CFU), per la selezione alle Borse Erasmus/Globus, per l'acquisizione di ulteriori CFU (a scelta), per candidarsi ai tirocini all'estero, oppure per partecipare a corsi di inglese di livello superiore.

Gli studenti con competenza di livello B1 avranno accesso gratuito ai Corsi di didattica frontale di livello B2 organizzati dal CLA, mentre gli studenti che confermeranno una competenza linguistica pari al B2 saranno esonerati dal percorso formativo sopra descritto.

Inoltre, non dovranno partecipare alla prova di verifica della lingua inglese coloro che siano già in possesso di un attestato almeno di livello B1 o superiore, rilasciato dai seguenti Enti Certificatori: Cambridge ESOL, IELTS, TOEFL, TRINITY, PEARSON (PT-Academic) da non più di 3 (tre) anni (ovvero in data non antecedente al mese di ottobre 2016 per le matricole iscritte nell'a.a. 2019/2020), da allegare alla domanda di iscrizione al concorso.

Ulteriori informazioni saranno rese disponibili sul sito web del corso di studio al seguente link: <http://facolta.unica.it/medicinaechirurgia/didattica-2/progetto-lingua-inglese/>

Art. 17 **Verifiche del profitto**

L'esame di corso integrato (C.I.) si svolge in una data unica per le diverse discipline costituenti il C.I. medesimo.

L'esame di C.I. può comportare una o più prove scritte, orali, pratiche, simulate o miste. La valutazione e la votazione sono globali e non sono ammessi debiti per singole discipline.

Le modalità di verifica del profitto sono definite congiuntamente dai docenti afferenti al C.I. sono inserite nelle schede programmi e pubblicate sul sito web. Gli obiettivi ed i contenuti della verifica devono corrispondere ai programmi pubblicati prima dell'inizio dei corsi, a quanto svolto durante le attività didattiche, devono essere coerenti con le metodologie didattiche utilizzate durante l'insegnamento e devono garantire la verifica dell'acquisizione degli obiettivi formativi. Le modalità di verifica e di attribuzione del voto devono essere pubblicizzate unitamente al programma del Corso entro la data di inizio delle lezioni.

Nella formulazione del voto finale, la Commissione potrà basarsi sul risultato di valutazioni in itinere, effettuate su singole discipline o moduli del C.I. a breve distanza temporale dal termine delle relative attività e comunque precedentemente alla prima data per l'esame del C.I.

Le prove in itinere potranno essere valutate se:

- a) la loro valenza sul risultato dell'esame finale sia stata dichiarata al momento della loro effettuazione;
- b) il giudizio sia stato accettato dallo studente;
- c) lo studente sostenga l'esame di C.I. entro 12 mesi dalla data in cui tali valutazioni in itinere sono state effettuate; comunque entro e non oltre l'ultima data di appello utile della sessione d'esame dell'anno accademico in corso (marzo). Gli esiti delle prove in itinere potranno costituire l'unico elemento di valutazione finale per la commissione giudicatrice. Indipendentemente dalla partecipazione e dall'esito delle prove in itinere lo studente ha comunque diritto a sostenere l'esame del corso integrato.

Il Coordinatore del corso di laurea, su delega del Presidente di Facoltà, nomina le commissioni d'esame e stabilisce, sentiti i Coordinatori dei C.I., le date degli appelli obbligatori, in accordo con quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Il diario degli esami relativo all'intero Anno Accademico viene pubblicato entro dicembre.

Le commissioni di esame sono costituite da almeno due docenti afferenti al Corso integrato. Nel caso di corsi tenuti da un solo docente, la commissione viene integrata.

Sia nell'esame di C.I. che nelle valutazioni in itinere, nel caso di prova scritta è garantito l'accesso dello studente agli elaborati corretti.

Per ogni AA è istituita un'unica sessione d'esame durante la quale devono essere garantiti almeno sei appelli nei periodi in cui le attività formative (eccettuato eventualmente il tirocinio) sono interrotte, ovvero: Febbraio, vacanze pasquali, Giugno, Luglio, Settembre, vacanze natalizie; non possono essere fissate date d'appello nel mese di agosto.

Per gli studenti fuoricorso e per gli studenti del 3° anno di corso (per questi ultimi soltanto a partire dalla data in cui sono terminate le lezioni del 2° semestre), è istituita un'unica sessione d'esame durante la quale le date degli appelli possono essere liberamente concordate tra gli studenti e il Coordinatore del C.I. interessato.

Art. 18 Regole per la presentazione dei Piani di Studio individuali

Non sono previsti piani di studio individuali.

Art. 19 Periodo di studi all'estero.

Per informazioni relative ai periodi di studi all'estero è possibile consultare la pagina del sito del corso al seguente link: <http://corsi.unica.it/tecniche/erasmus/>

Le disposizioni previste per i periodi di studio all'estero sono coerenti con l'Art. 22, comma 3, Reg. carriera amministrative studenti, e con le Linee Guida disponibili al seguente indirizzo: <https://www.unica.it/unica/protected/111345/0/def/ref/GNC110561/>

Art. 20 Riconoscimento CFU per abilità professionali

Il numero massimo di crediti derivanti da attività professionali riconoscibili è pari a 12 CFU come da DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011

Art. 21 Frequenza corsi liberi

Non è possibile ammettere alla frequenza ai corsi liberi in quanto incompatibile con il numero programmato del corso di laurea.

Art. 22 Orientamento

Il corso di laurea garantisce ai neodiplomati e a tutti coloro che sono alle prese con la scelta del corso un servizio di **orientamento in ingresso** che facilita e supporta il percorso di decisione più vicino agli interessi, alle risorse personali e alle aspettative della persona al fine di maturare una scelta consapevole. Inoltre, attraverso il Coordinatore della Classe, il Tutor di orientamento, il Coordinatore didattico e la Segreteria didattica garantisce un orientamento di tipo informativo e partecipa attivamente alle iniziative organizzate a livello di Ateneo, Facoltà o su richiesta specifica da parte di istituti superiori o singoli.

Il corso di laurea garantisce inoltre un servizio di **orientamento in itinere** rivolto agli studenti iscritti fornendo un supporto durante tutto il percorso degli studi.

- [Servizio orientamento in ingresso](#)
- [Servizio orientamento in itinere](#)

A livello centrale il servizio di Orientamento in ingresso è gestito dalla Direzione della Didattica e dell'Orientamento e mira a fornire tutte le informazioni necessarie per orientarsi al meglio alle scelte universitarie. In particolare:

1. promuove il raccordo con le scuole superiori al fine di favorire la conoscenza dei requisiti culturali per l'accesso ai CdS e fornire elementi utili per il riallineamento delle competenze degli allievi dell'ultimo anno che intendono intraprendere la carriera universitaria;
 2. promuove l'auto orientamento alla scelta del corso di studi universitario attraverso attività di informazione e comunicazione;
- orienta gli studenti, al fine di favorire scelte consapevoli, attraverso la promozione dell'autovalutazione.
 - [Servizio di Orientamento di Ateneo](#) (Giornate Orientamento, scelta del corso di studio, guide dello studente, tasse e altre informazioni)
 - [S.I.A. \(Servizi per l'Inclusione e l'Apprendimento\)-Ufficio Disabilità](#) (Servizio di consulenza, intermediazione, integrazione per gli studenti con disabilità e D.S.A. (Disturbi Specifici di Apprendimento)).

Art. 23 Prova finale

La Prova finale del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (TPALL) ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione.

A sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale, con valore di esame di Stato abilitante ex art.6 decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, si compone di: a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale; b) redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione

La prova finale si compone di:

a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare abilità professionali nella quale il candidato si confronterà con problemi pratici relativi alle tematiche del corso, che dovrà affrontare e risolvere in un tempo definito. Ad ogni studente verrà sottoposto un caso studio. Il candidato dovrà

Regolamento Didattico del Corso di studi

individuare e spiegare le più appropriate metodiche di valutazione e gestione del problema specifico nonché descrivere le principali indicazioni legislative che normano le tematiche correlate al caso studio.

Lo studente dovrà pertanto:

1. analizzare il caso assegnato
2. identificare e descrivere le metodiche di valutazione del rischio
3. suggerire i più appropriati interventi preventivi per il contenimento del rischio
4. descrivere gli aspetti legislativi correlati con la tematica

Ognuno dei precedenti quattro punti verrà valutato dai commissari (punteggio da 0 a 10) con l'indicazione del punteggio minimo richiesto (minimo previsto per ogni punto 6/10). I criteri per l'assegnazione dei casi sono casuali (sorteggio di un caso su sei predisposti dalla commissione dei quali: quattro di Medicina del Lavoro e igiene Industriale, uno di Igiene degli Alimenti e uno di Sanità Animale).

Il superamento della prova consente l'ammissione alla discussione di una dissertazione scritta. La dissertazione deve essere di argomento trattato nel Corso di Laurea di in "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro".

b) dissertazione della tesi

La domanda di laurea deve essere presentata alla Segreteria Studenti almeno 60 gg prima della data di appello della sessione di laurea; il libretto universitario e la tesi di laurea in formato cartaceo ed elettronico devono essere presentati alla Segreteria Studenti almeno 15 gg prima dell'appello; non si possono sostenere esami nei 15 gg che precedono l'esame di laurea. La Commissione per la Prova Finale, nominata dal Rettore, è composta da un minimo di sette ad un massimo undici membri, di cui sei sono Professori e Ricercatori o incaricati di corsi di insegnamento (uno dei quali è il Coordinatore della Classe, o un suo sostituto, che funge da Presidente della Commissione), uno è il Coordinatore dell'Attività Professionalizzante, almeno due sono nominati dal Collegio professionale, uno può essere designato dal Ministero dell'Università e della Ricerca e un altro può essere designato dal Ministero della Sanità. In caso di mancata designazione dei rappresentanti dei due Ministeri, il Rettore esercita il potere sostitutivo. La maggioranza dei componenti (esclusi i membri nominati dai Ministeri e dai Collegi) della Commissione deve essere comunque composta da docenti di ruolo.

A determinare il voto di laurea contribuiscono:

- la media dei voti degli esami (la modalità di calcolo della media dei voti conseguiti in ciascun corso integrato è ponderale; per ciascuna lode saranno aggiunti 0,5 punti al totale fino ad un massimo di 2 punti);
- la valutazione della prova finale: 1 punto aggiuntivo per il superamento della prova abilitante con punteggio $>$ a 28
- tesi sperimentale punteggio massimo 6 punti
- tesi compilativa punteggio massimo 3 punti
- la durata della carriera: gli studenti che si laureano in corso meriteranno 1 punto aggiuntivo;

La lode proposta dal presidente della Commissione di Laurea può venire attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale $>$ 112.

La menzione proposta dal presidente della Commissione di Laurea può venire attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale $>$ 115.

La prova finale è organizzata in due sessioni in periodi definiti a livello nazionale con decreto del Ministero dell'Università di concerto con il Ministero Competente. La prima, di norma, nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile. Le date vengono fissate dal Coordinatore del Consiglio di Classe.

Art. 24 **Valutazione delle attività didattiche**

Le schede annuali di valutazione della didattica compilate dagli studenti vengono pubblicate sul sito del CdS, in pdf e relativamente al corso di studio nel complesso; vengono analizzate dal Coordinatore in commissione di autovalutazione e portate all'attenzione del Consiglio del CdS e discusse nello stesso Consiglio. Delle tre schede fornite, il Consiglio del CdS ha deciso di ritenere più rispondente ad una valutazione affidabile (e quindi di analizzare) la scheda relativa alle opinioni degli studenti che dichiarano una frequenza maggiore del 50%.

Art. 25 **Assicurazione della qualità**

Il Corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro intende perseguire una politica di programmazione e gestione delle attività coerente con gli usuali criteri per l'assicurazione della qualità dei processi formativi universitari, in conformità a quanto previsto dalle norme nazionali e le buone pratiche sia nazionali che internazionali, e volta a perseguire il miglioramento continuo.

Per ulteriori informazioni consultare il Documento di assicurazione della qualità, pubblicato al seguente link: <http://corsi.unica.it/tecnichedellaprevenzione/autovalutazione-e-accreditamento/>

Art. 26 **Trasparenza - Modalità di trasmissione delle informazioni agli studenti**

Il sito web del CdS (<http://corsi.unica.it/tecnichedellaprevenzione/>) è lo strumento principale per la trasmissione delle informazioni agli studenti. Sul sito sono consultabili:

- i regolamenti che determinano il funzionamento del CdL;
- i calendari delle lezioni e gli orari degli appelli d'esame e di laurea;
- le informazioni sui docenti e sugli insegnamenti.

In aggiunta sul sito web possono essere pubblicate:

- informazioni generali;
- avvisi;
- modulistica;
- materiale didattico relativo agli insegnamenti;
- altre informazioni utili a giudizio del Coordinatore del Consiglio di Classe o di persona da lui delegata.

Dal sito web dell'Ateneo, sezione servizi on-line agli studenti (<https://webstudenti.unica.it>), gli studenti adempiono a tutti gli obblighi previsti utilizzando le procedure online disponibili: iscrizione ai corsi di studio, valutazione della didattica, iscrizione agli esami di profitto.

Art. 27 **Diploma Supplement**

Ai sensi della normativa in vigore, l'Università rilascia, su richiesta dell'interessato, come supplemento al diploma di laurea magistrale in Medicina e Chirurgia, un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai Paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art. 28 Norme finali e transitorie

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Regolamento si rinvia alle disposizioni contenute nello Statuto, nei Regolamenti di Ateneo e nel documento di Assicurazione della Qualità del Corso di Studio.

allegato 1- Risultati di apprendimento attesi.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei di Dublino

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

- Conoscere le nozioni fondamentali di chimica e biochimica necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici e patologici.
- Conoscere i concetti base della chimica generale sia inorganica che organica, in particolare la struttura della materia in relazione alle sue proprietà, le leggi che regolano gli equilibri chimici e i passaggi di stato.
- Sviluppare le conoscenze teoriche dei processi biochimici di base per l'interpretazione dei fenomeni biologici e fisiologici conseguenti all'interazione organismo-sostanze esogene.
- Conoscere le nozioni fondamentali di biologia necessarie per la comprensione dei fenomeni fisiologici e patologici. Sviluppare le basi scientifiche necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici e degli equilibri dell'ecosistema.
- Conoscere ed essere in grado di individuare le strutture cellulari vegetali ed animali e procariotiche.
- Conoscere le nozioni fondamentali sulla biologia della cellula, con particolare riferimento ai meccanismi di funzionamento fisiologico, di adattamento e difesa in rapporto a stimoli e minacce ambientali.
- Conoscere le nozioni fondamentali di microbiologia necessarie per comprendere le modalità di trasmissione delle infezioni e identificare appropriati mezzi di prevenzione e cura. Acquisire adeguate conoscenze sulle caratteristiche strutturali e biologiche di batteri, miceti, protozoi e virus; sulle interazioni tra microrganismi e ospite e sulle risposte dell'organismo agli agenti biologici; sulle vie di trasmissione e diffusione dei principali agenti patogeni, con particolare riguardo a quelli trasmessi con acqua ed alimenti; sulle caratteristiche generali delle malattie ad eziologia microbica; sulle tecniche microbiologiche più adatte per rilevare la presenza dei microrganismi patogeni.
- Sviluppare la conoscenza delle cause delle patologie di origine infettiva, professionale ed ambientale in genere.
- Acquisire conoscenze sull'igiene e microbiologia degli alimenti, sulle tipologie di microrganismi contaminanti gli alimenti; sui meccanismi d'azione di infezioni e tossinfezioni, sui fattori che influenzano lo sviluppo dei microorganismi negli alimenti e sulle principali famiglie di microrganismi contaminanti gli alimenti.
- Conoscere i fondamenti di base sulla struttura e le funzioni di cellule, tessuti, organi e apparati del corpo umano e le nozioni fondamentali di anatomia necessarie per la comprensione dei fenomeni fisiologici e patologici
- Conoscere le nozioni fondamentali di fisiologia necessarie per la comprensione dei fenomeni salutogenetici e patogenetici; conoscere le proprietà degli alimenti e le caratteristiche di un'alimentazione equilibrata
- Acquisire nozioni generali sugli aspetti morfo-funzionali degli organi ed apparati del corpo umano con particolare riferimento all'apparato osteo-muscolo-articolare, nervoso e cardio-respiratorio.
- acquisire le abilità informatiche di base per la raccolta, l'organizzazione e la gestione autonoma dei dati in ambiente informatico;
- acquisire un livello di conoscenza della lingua Inglese
- Conoscere i principi dell'epidemiologia, i principali metodi statistici e le fonti di dati per l'epidemiologia e l'assistenza sanitaria
- conoscere i determinanti biologici e sociali di salute e malattia, conoscere le vie di trasmissione delle infezioni.
- Conoscere le principali azioni di prevenzione primaria e secondaria

Regolamento Didattico del Corso di studi

- Identificare e analizzare i determinanti in ambiente lavorativo che favoriscono o compromettono la salute.
- Acquisire i principi sulla sicurezza e sulla salute sul lavoro secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di formazione dei lavoratori.
- Sviluppare le conoscenze sui fondamenti della medicina del lavoro, in particolare sugli effetti avversi sulla salute correlati all'esposizione occupazionale e ambientale ai principali fattori di rischio e conoscere le principali patologie occupazionali e lavoro-correlate e infortuni sul lavoro.
- Conoscere e analizzare i determinanti ambientali che favoriscono o compromettono la salute.
- Conoscere la normativa vigente in materia di tutela ambientale finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo anche attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio della qualità dell'aria, delle acque e del suolo.
- Conoscere le nozioni fondamentali e la metodologia di indagine per identificare i rischi fisici e chimici ambientali e le sorgenti della contaminazione.
- Acquisire competenze relative all'analisi e valutazione di eventuali contaminazioni di xenobiotici negli alimenti.
- Conoscere i fenomeni di diffusione delle emissioni e acquisire le conoscenze di base sui sistemi di contenimento.
- Acquisire conoscenze atte all'individuazione di idonee misure preventive volte alla tutela dell'ambiente e verificarne la loro efficacia anche attraverso lo sviluppo di conoscenze sulle procedure tecnico amministrative di valutazione di impatto ambientale (VIA e VAS).
- Acquisire conoscenze di base su sistemi e tecnologie di controllo dell'inquinamento delle acque, del suolo e dell'aria.
- Sviluppare conoscenze sulla classificazione e gestione dei rifiuti, acquisire gli elementi di base per la gestione dei rifiuti sanitari in base alla normativa vigente.
- Conoscere le nozioni fondamentali di immunologia, oncologia e fisiopatologia necessarie per la comprensione dei fenomeni salutogenetici e patogenetici e la prevenzione e cura delle malattie
- Conoscere le modalità attraverso le quali le sostanze esogene raggiungono il proprio sito d'azione e ne originano gli effetti.
- Conoscere gli elementi base della patologia generale propedeutici alla comprensione dei meccanismi di base delle malattie con particolare riferimento alle patologie a genesi immunoallergica, patologie dell'apparato respiratorio, neoplastiche, cardiovascolare.
- Conoscere il meccanismo del processo tumorale, con riferimento alle basi molecolari, alla biologia e all'evoluzione dei tumori.
- Acquisire conoscenze di base sui principali cicli tecnologici ai fini della comprensione dell'organizzazione e del funzionamento delle fasi di processo
- Acquisizione dei concetti base, del linguaggio e delle notazioni indispensabili per affrontare lo studio della Chimica Organica ed inorganica - Elementi fondamentali di nomenclatura e di stereochimica. Sviluppare una buona conoscenza delle principali classi di composti organici, della struttura elettronica degli atomi.
- conoscere le principali classi dei composti organici ed inorganici e le molecole di interesse biologico in modo da possedere gli strumenti idonei per la comprensione e la gestione delle problematiche riguardanti l'ambiente ed i luoghi di lavoro.
- Sviluppare le conoscenze di base propedeutiche alla identificazione delle componenti chimiche dei rischi per la salute inerenti esposizioni ambientali, processi produttivi ed i rispettivi parametri chimici
- Conoscere gli elementi base della Fisica generale, in particolare i concetti di energia e scambi energetici, le leggi principali di conservazione.

Regolamento Didattico del Corso di studi

- Sviluppare le conoscenze sulla fisica delle vibrazioni e della propagazione ondosa dell'energia meccanica ed elettromagnetica e dello spettro elettromagnetico;
- Conoscere gli elementi fondamentali necessari alla radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000. Conoscere in particolare il tema delle radiazioni ionizzanti sia sotto gli aspetti di fisica sanitaria che di effetti sulla salute e acquisire la capacità di lettura delle misure.
- Acquisire conoscenze sul meccanismo d'azione delle radiazioni ionizzanti e degli effetti a livello molecolare, cellulare e su sistemi biologici complessi
- Sviluppare conoscenze relative alle sorgenti di radiazioni ionizzanti: macchine radiogene, sostanze radioattive artificiali.
- Acquisire i concetti sulle unità di misura, sul concetto di rischio e significato delle dosi massime ammissibili.
- Acquisire conoscenze sulla Normativa italiana, UE, specifiche e sulle raccomandazioni ICRP.
- Conoscere la classificazione del personale esposto, i metodi per la dosimetria e il monitoraggio.
- Sviluppare concetti sugli elementi di radioprotezione fisica e sui compiti ed attribuzioni dell'esperto qualificato.
- Acquisire conoscenze generali sulle principali categorie di farmaci, sulle loro caratteristiche farmacocinetiche, farmacodinamiche, sul razionale del loro utilizzo terapeutico e sui possibili effetti collaterali;
- conoscere gli effetti indotti dall'uso di sostanze psicoattive legali e illegali;
- Conoscere i principali quadri di intossicazioni indotte da farmaci o da altre sostanze
- Acquisire le conoscenze sulle principali condizioni patologiche necessarie per l'organizzazione dell'assistenza integrata e la valutazione dell'assistenza
- Sviluppare le conoscenze sugli effetti sulla salute e la sicurezza dei lavoratori dei fattori di rischio occupazionali approfondendo le conoscenze sulle modalità di valutazione e gestione del rischio e i principi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria in Medicina del Lavoro.
- Acquisire conoscenze sui principi di Deontologia Professionale.
- Sviluppare conoscenze relative al consenso informato, al segreto professionale e alla responsabilità professionale.
- Sviluppare conoscenze sulla responsabilità civile e penale in ambito di sicurezza sul lavoro e igiene ambientale.
- Conoscere la normativa vigente sulla salute e sicurezza sul lavoro.
- Conoscere i principi relativi alla valutazione dell'esposizione professionale a rumore, vibrazioni, microclima e illuminamento ai fini della valutazione dei rischi.
- Conoscere le norme tecniche di riferimento per l'organizzazione e gestione delle strategie di campionamento e prevenzione.
- Conoscere i fondamenti sull'utilizzo della strumentazione e l'elaborazione dei dati acquisiti utili per la caratterizzazione dei rischi fisici.
- Acquisire conoscenze sulla gestione degli esposti per inconvenienti igienici da fattori ambientali di rischio e degli esposti della cittadinanza per fattori ambientali di rischio di competenza delle Aziende Sanitarie
- Acquisire conoscenze sull'attività di controllo e vigilanza sull'inquinamento acustico negli ambienti di vita, inquinamento atmosferico e rifiuti.
- Sviluppare conoscenze sull'attività di tutela della popolazione dal rischio amianto attraverso: vigilanza, verifica e controllo sulle attività di bonifica a tutela dei cittadini; censimento/mappatura: valutazione del rischio secondo la procedura approvata dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

Regolamento Didattico del Corso di studi

- Conoscere principi, metodi e modelli di promozione della salute così come definiti dalla Carta di Ottawa.
- Conoscere principi e pratiche di community development e azione comunitaria.
- Coinvolgere le comunità e i settori della società implicati nella promozione della salute favorendo empowerment, partecipazione e capacity building.
- Conoscere i modelli sanitari e l'organizzazione del Sistema e del Servizio Sanitario Nazionale, conoscere nozioni fondamentali sulla attribuzione e gestione delle risorse.
- Approfondire le conoscenze sugli effetti sulla salute e la sicurezza dei fattori di rischio occupazionali approfondendo le conoscenze sulle modalità di valutazione e gestione del rischio e i principi di prevenzione primaria, secondaria e terziaria.
- Conoscere le principali nozioni sui limiti di esposizione alle sostanze chimiche in ambiente di lavoro (TLV) e i valori di riferimento nazionali ed internazionali.
- Conoscere le modalità e le tecniche di studio degli inquinanti chimici e aerodispersi nell'ambiente di lavoro (polveri, fibre, gas e vapori), anche in relazione ai rischi emergenti da esposizioni a nanoparticolati negli ambienti di vita e di lavoro.
- Conoscere i principi normativi in riferimento al rischio da sovraccarico biomeccanico: D. Lgs. 81/08 e smi; Direttiva Macchine; Norme UNI EN 1005-5, ISO 11228-3, TR ISO 12295, NORME ISO 11228-1, altre Norme tecniche.
- Conoscere i metodi di valutazione e gestione dei rischi da sovraccarico biomeccanico: (metodi per la valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico degli arti superiori con il metodo ocr; metodo NIOSH per la valutazione del rischio da sovraccarico biomeccanico correlato alla movimentazione manuale di carichi; metodi di valutazione del rischio correlati al trasporto di carichi alla luce della più attuale normativa).
- Conoscere gli Aspetti epidemiologici dei disturbi muscolo scheletrici negli operatori sanitari esposti a rischio da movimentazione manuale dei pazienti.
- Conoscere i metodi e i criteri per la valutazione del sovraccarico biomeccanico del rachide negli operatori sanitari esposti a movimentazione manuale dei pazienti.
- Conoscere la normativa vigente in materia di igiene e sicurezza degli alimenti compresi quelli di origine animale, delle bevande destinate all'alimentazione e dei prodotti cosmetici;
- Acquisire conoscenze sui cicli produttivi degli alimenti, individuare i punti critici di controllo e predisporre misure volte alla tutela dell'igiene e della qualità delle bevande e degli alimenti, compresi quelli di origine veterinaria.
- Sviluppare conoscenze atte alla realizzazione di piani di autocontrollo per l'igiene e la sicurezza alimentare secondo i principi del HACCP
- Acquisire competenze in tema di qualità in Medicina del Lavoro e di Sistemi di Gestione della salute e sicurezza dei lavoratori.
- Conoscere e saper utilizzare le principali fonti e banche dati di letteratura ai fini della programmazione di strategie preventive nei luoghi di vita e di lavoro.
- Conoscere i principi del codice etico dei professionisti di Medicina del Lavoro.
- Conoscere le strategie di valutazione, caratterizzazione e gestione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori
- Conoscere gli aspetti dell'attività di vigilanza e ispezione degli operatori di vigilanza e controllo.
- Conoscere gli aspetti sulle funzioni preventive e repressive – acquisire conoscenze sulla sicurezza sul lavoro nei cantieri edili anche in rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e alle condizioni di sicurezza degli impianti.
- Conoscere la struttura ed i fondamenti normativi del diritto penale. In particolare, individuare i settori di rilevanza per il Tecnico della Prevenzione, con cenni alla responsabilità nel diritto penale

dell'impresa, ai principali illeciti penali propri del pubblico ufficiale o dell'incaricato di un pubblico servizio e le principali disposizioni sanzionatorie in tema di diritto penale ambientale e del lavoro.

- In particolare acquisire conoscenze sulla norma penale; gli elementi costitutivi del reato (oggettivo, soggettivo, antigiridicità); le forme di manifestazione del reato (circostanze, tentativo, concorso di reati, concorso di persone); il reo (imputabilità, recidiva, pericolosità); le sanzioni penali (pene, misure di sicurezza, sanzioni sostitutive, sanzioni di competenza del giudice di pace); estinzione del reato e della pena. Il trasferimento di funzioni nell'impresa e la responsabilità (para)penale delle persone giuridiche. Nozione di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio; i reati di abuso d'ufficio, di rifiuto ed omissione di atti d'ufficio, di omessa denuncia o referto, di violazione del segreto professionale e del segreto d'ufficio. Analisi delle disposizioni di parte speciale di particolare interesse e/o rilevanza professionale per il tecnico della prevenzione.
- Approfondire l'applicazione dei principali concetti di promozione della salute nei luoghi di lavoro come strumento per migliorare l'efficacia degli interventi preventivi.
- Acquisire competenze specifiche nella gestione dell'invecchiamento al lavoro e dei lavoratori stranieri.
- Acquisire e sviluppare capacità nell'attribuzione del nesso di causa tra esposizione occupazionale ed ambientale ed effetti avversi sulla salute
- Conoscere i principali metodi e tecniche di comunicazione
- conoscere i processi cognitivi fondamentali nella percezione del rischio, nel decision making e nell'esecuzione delle attività in ambito ergonomico. Inoltre, conoscerà le basi biologiche delle emozioni, la loro funzione, espressione e controllo, e le implicazioni per il comportamento di salute dell'individuo. Lo studente conoscerà i principali elementi per una comunicazione efficace e appropriata ai diversi contesti e comprenderà le componenti emotive, cognitive e comportamentali degli atteggiamenti verso il cambiamento del comportamento in ambito sanitario e nella prevenzione del rischio ambientale.
- conoscenze di base sulle dinamiche di gruppo, e sui processi sociali e organizzativi nell'ambito della professione.

I risultati attesi vengono conseguiti e verificati attraverso verifiche in itinere (scritte e/o orali) ed esame scritto e/o orale negli appelli durante i periodi previsti dal calendario didattico di Facoltà. Verranno valutati: acquisizione delle nozioni, conoscenza del linguaggio disciplinare, capacità di mettere in relazione concetti e conoscenze, capacità espositiva. Il voto finale del CI dipende da un algoritmo che tiene conto del peso dei singoli insegnamenti in termini di CFU.

Il corso di Laurea ha provveduto a definire una tabella dettagliata di Corrispondenze pubblicata al seguente link:

<http://corsi.unica.it/tecnichedellaprevenzione/didattica/ordinamento>

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

- Utilizzare i software di base
- applicare correttamente le metodologie di campionamento ambientale di inquinanti chimici, fisici, biologici come sono previste dalle normative vigenti;
- controllare la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione e al consumo;
- valutare la necessità di accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali;
- applicare le basi della metodologia della ricerca e la capacità di applicare i risultati nel campo della sanità pubblica a scopo preventivo;
- identificare, prevenire ed affrontare i rischi professionali in varie situazioni lavorative e di valutarne gli effetti sulla salute;

Regolamento Didattico del Corso di studi

- predisporre un piano per valutare i rischi presenti all'interno di una realtà lavorativa ed individuare le misure preventive e protettive da adottare per il contenimento dei rischi;
- applicare i dettami della normativa vigente in materia di tutela ambientale finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo anche attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio della qualità dell'aria, delle acque e del suolo.
- Individuare, sulla base dei risultati ottenuti, idonee misure preventive volte alla tutela dell'ambiente e verificare la loro efficacia.
- applicare i dettami della normativa vigente in materia di qualità degli alimenti e delle bevande destinate all'alimentazione e dei prodotti cosmetici;
- analizzare i cicli produttivi degli alimenti, individuare i punti critici di controllo e predisporre misure volte alla tutela dell'igiene e della qualità delle bevande e degli alimenti, compresi quelli di origine veterinaria.
- acquisire la capacità di analizzare e risolvere i problemi relativi alla formulazione di pareri finalizzati al rilascio di autorizzazioni in ambito di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, igiene degli alimenti e delle bevande ed igiene di sanità pubblica e veterinaria;
- acquisire la capacità di valutare la necessità di accertamenti e di rilevare irregolarità nel corso dell'attività di vigilanza svolta negli ambienti di vita e di lavoro; il possesso di capacità didattiche orientate alla informazione e formazione del personale;
- acquisire la capacità di eseguire sopralluoghi, ispezioni, e campionamenti presso varie unità produttive;
- applicare la legislazione vigente in materia di Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro, finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo e alla collaborazione nell'ambito della prevenzione degli infortuni e malattie professionali;
- saper redigere i principali Atti di Polizia amministrativa e giudiziaria
- Partecipare alla sorveglianza delle condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità e controllare il rischio infettivo e l'igiene alimentare
- Partecipare ad azioni di prevenzione, sorveglianza, verifica e controllo per l'igiene dell'ambiente di lavoro.
- Partecipare ad azioni di sorveglianza, vigilanza e controllo per l'igiene ambientale
- Acquisire capacità nell'applicazione della legislazione vigente in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, anche finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo e alla collaborazione nell'ambito della prevenzione degli infortuni e malattie professionali.
- Acquisire la capacità di valutare la necessità di accertamenti e di rilevare irregolarità nel corso dell'attività di vigilanza o di consulenza svolta negli ambienti di vita e di lavoro.
- Sviluppare competenze nelle valutazioni microclimatiche in ambienti severi e moderati, acquisire capacità sulle metodiche di rivelazioni fonometriche in relazione all'esposizione occupazionale e sull'individuazione dei DPI adeguati tramite calcolo dell'attenuazione.
- Sviluppare competenze nell'applicazione dei metodi e strumenti per la valutazione del rischio correlato alle vibrazioni trasmesse al corpo intero e al sistema mano-braccio.
- capacità di applicazione di modelli di studio epidemiologico. Capacità di individuazione degli stakeholders nelle azioni di promozione della salute.
- identificare i bisogni di salute sulla base di dati epidemiologici e socio culturali. Impostare studi epidemiologici. Impostare studi in autonomia di giudizio.
- Partecipare con le proprie competenze alle attività di una struttura sanitaria in collaborazione con gli altri professionisti. Analizzare criticamente i modelli sanitari e l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale

Regolamento Didattico del Corso di studi

- Acquisire capacità sulle metodiche di valutazione del rischio chimico e sviluppare capacità nell'identificazione di situazioni di rischio per la salute dell'uomo negli ambienti di lavoro.
- Sviluppare capacità di campionamento e misura degli inquinanti di natura chimica e aerodispersa negli ambienti di vita e di lavoro; anche in riferimento alle tecniche di valutazione e campionamento per la valutazione dell'esposizione ad agenti cancerogeni.
- Sviluppare conoscenze e competenze sull'applicazione del metodo di valutazione MAPO, in funzione della mappatura del rischio nelle aziende sanitarie.
- Acquisire competenze sulla progettazione e riprogettazione ergonomica del lavoro sulla base della nuova normativa internazionale: Direttive e standard ergonomici.
- Conoscere e saper applicare il significato dei pesi limite, esame dei principali fattori presi in considerazione dal metodo, metodologia applicativa. Sviluppare competenze nell'applicazione dell'Indice NIOSH a casi specifici e particolari: NIOSH Lifting Index: compiti semplici, composti, variabili.
- Sviluppare competenze sull'applicazione dei metodi di valutazione del rischio: tavole di Snook-Ciriello per il traino e la spinta.
- Capacità di vigilare e controllare l'igiene e la sanità veterinaria, la qualità degli alimenti e delle bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo; e dei prodotti cosmetici.
- Valutare la necessità di procedere a successive indagini specialistiche.
- Applicare correttamente le conoscenze dell'igiene e della sicurezza alimentare ai fini della realizzazione di un piano di autocontrollo alimentare secondo i principi dell'HACCP.
- Sviluppare capacità volte alla elaborazione di un documento di valutazione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori
- predisporre un piano per valutare i rischi presenti all'interno di una realtà lavorativa ed individuare le misure preventive e protettive da adottare per il contenimento dei rischi.
- Capacità di notificare le irregolarità rilevate e formulare pareri in particolare nell'ambito della vigilanza negli ambienti di vita e di lavoro.
- Capacità di valutare la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali.
- Applicazione di modelli teorici e di strumenti appropriati per la progettazione e valutazione del rischio psicosociale, tenendo conto della specificità e complessità del contesto lavorativo e della professione.
- Acquisire le capacità di applicare i principali metodi di psicologia del lavoro.

I risultati attesi vengono conseguiti e verificati attraverso verifiche in itinere (scritte e/o orali) ed esame scritto e/o orale negli appelli durante i periodi previsti dal calendario didattico di Facoltà. Verranno valutati: acquisizione delle nozioni, conoscenza del linguaggio disciplinare, capacità di mettere in relazione concetti e conoscenze, capacità espositiva. Il voto finale del CI dipende da un algoritmo che tiene conto del peso dei singoli insegnamenti in termini di CFU.

Il corso di Laurea ha provveduto a definire una tabella dettagliata di Corrispondenze pubblicata al seguente link:

<http://corsi.unica.it/tecnichedellaprevenzione/didattica/ordinamento/>

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è chiamato a svolgere in totale autonomia i sopralluoghi sulle più disparate realtà che rientrano nell'ambito delle sue competenze al fine di verificare il rispetto della legislazione vigente. Deve poter formulare le proprie valutazioni nei corretti termini

giuridici e scientifici, deve poter analizzare criticamente un documento di valutazione dei rischi al fine di verificarne la congruità con le disposizioni di legge, deve saper redigere un documento di valutazione dei rischi, deve saper progettare e condurre un'indagine ambientale con le relative analisi dei risultati strumentali

Abilità comunicative (communicationskills)

Il tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro deve poter comunicare in modo chiaro, conciso ed essenziale con l'autorità politica ed amministrativa, con l'autorità giudiziaria, con i medici competenti, per descrivere correttamente dal punto di vista fenomenologico e normativo le condizioni dei luoghi e degli eventi, le inadempienze osservate, per formulare correttamente atti di polizia giudiziaria. Deve poter comunicare con chiarezza alla popolazione civile ed ai lavoratori le nozioni fondamentali dei rischi riscontrati e delle procedure di prevenzione da adottare in tutti i settori nei quali può essere chiamato ad operare, dalla sicurezza nei luoghi di lavoro alla sicurezza alimentare.

Capacità di apprendimento (learningskills)

Al laureato in Tecniche della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro devono essere fornite le basi culturali perché possa provvedere all'aggiornamento intenso e continuo nell'ambito delle disposizioni di legge, delle normative nazionali ed internazionali, delle metodologie di analisi dei fenomeni che può essere chiamato ad indagare, attraverso la pubblicistica, la partecipazione a master e a seminari. La formazione acquisita deve permettergli di accedere alle possibili lauree magistrali.

I risultati attesi vengono conseguiti e verificati attraverso verifiche in itinere (scritte e/o orali) ed esame scritto e/o orale negli appelli durante i periodi previsti dal calendario didattico di Facoltà. Verranno valutati: acquisizione delle nozioni, conoscenza del linguaggio disciplinare, capacità di mettere in relazione concetti e conoscenze, capacità espositiva. Il voto finale del CI dipende da un algoritmo che tiene conto del peso dei singoli insegnamenti in termini di CFU.

Descrizione del percorso formativo

Il piano di studi è stato progettato dal CdL secondo gli obiettivi formativi definiti dall'ordinamento didattico ministeriale, i regolamenti di Ateneo, gli obiettivi di apprendimento definiti dal CdL e le risorse messe a disposizione dalla Facoltà. Il piano di studi approntato viene, infine, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Facoltà.